

SOTTO TERRA IL TRENO, NON I CITTADINI

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Comunicato stampa dell'On. Paolo Cento

FERROVIE/PAVONA NO A SOTTOVIA, SI A INTERRAMENTO STAZIONI

Il Verde Paolo Cento, sottosegretario Economia, incontra comitato "Sotto terra il treno, non i cittadini".

Il deputato Verde Paolo Cento, sottosegretario al ministero dell'Economia, ha incontrato una delegazione del comitato cittadino "Sotto terra il treno, non i cittadini" che ha raccolto 4 mila firme contro il progetto delle Ferrovie dello Stato, in fase di esecuzione, che prevede l'eliminazione di alcuni passaggi a livello nella frazione di Pavona (Albano) e la loro sostituzione con altrettanti sottovia.

Durante l'incontro, il comitato "Sotto terra il treno, non i cittadini" ha illustrato i problemi gravi di viabilità e di impatto ambientale che la realizzazione di questo progetto arrecherebbe, qualora venisse ultimato, e ha proposto un progetto alternativo con l'interramento delle stazioni ferroviarie al posto dei sottovia.

Il deputato Verde, a cui sono state consegnate le 4 mila firme raccolte, si è impegnato da parte sua a farsi promotore delle richieste dei cittadini di Pavona presso la Regione Lazio e le Fs.

"Le opere di intervento sul territorio - ha dichiarato il Paolo Cento - vanno fatte con il consenso degli abitanti dell'area interessata. E' impensabile imporre dall'alto, progetti che porterebbero ad uno sconvolgimento di equilibri ambientali e abitativi.

Inoltre - conclude Cento - il progetto alternativo del comitato di Pavona oltre a preservare l'area interessata, non presenta costi superiori al progetto originario dei sottovia".

Roma, 25 luglio 2006

Comunicato stampa della Regione Lazio

SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO NELLA TRATTA ROMA- VELLETRI. IERI INCONTRO ALLA REGIONE

La realizzazione di alcuni sottopassi e l'eliminazione dei passaggi a livello della tratta ferroviaria Roma-Velletri sono stati oggetto ieri di un incontro che si svolto presso l'Assessorato alla Mobilità della Regione Lazio a cui hanno partecipato l'assessore Fabio Ciani, il presidente della Commissione Mobilità alla Pisana Enrico Luciani, i sindaci dei Comuni interessati (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo) e i dirigenti di RFI.

E' necessario - ha detto Luciani a margine dell'incontro - rivedere il progetto presentato da RFI che prevede un sottopasso stradale ad alto scorrimento, sia perché si tratta di un progetto ad alto impatto ambientale sia perché bisogna tenere conto delle forti preoccupazioni espresse dai cittadini che temono la trasformazione della via del Mare in una strada ad alto scorrimento. Comunque, il confronto che abbiamo avviato è stato positivo, tant'è che ha prodotto già dei risultati. Rfi, infatti, come da me auspicato più volte, ha preso l'impegno di sviluppare proposte alternative all'unica finora elaborata. D'altra parte, resto convinto che il progetto da approvare definitivamente, dovrà avere come caratteristica non quella del minor costo, ma quella di offrire delle soluzioni rispetto alle esigenze della cittadinanza, al bisogno di riqualificazione del territorio e alla necessità del minor impatto sulle attività esistenti. Detto questo, mi preme sottolineare che il metodo di confronto avviato la settimana scorsa a Pavona, dove c'è stato un primo incontro tra cittadini e istituzioni locali per discutere di questa vicenda, si è rivelato particolarmente utile soprattutto per il forte coinvolgimento dei cittadini che, anche attraverso la raccolta di firme, stanno facendo sentire la propria voce perché si arrivi insieme a tecnici e istituzioni ad una soluzione condivisa".

Roma, 27 luglio 2006

Oggi si decide il futuro di Pavona

La vicenda del sottovia sulla Via del Mare rappresenta il punto di massima crisi tra i cittadini di Pavona e le istituzioni.

Pavona conta circa 12.000 abitanti e sarebbe al 30° posto, per numero di abitanti, nell'ambito dei 121 comuni della Provincia di Roma.

In Italia ci sono 7.222 comuni su 8.101 che hanno un numero di abitanti inferiore a Pavona.

Ma Pavona non è un comune e, quindi, non ha una specifica rappresentanza istituzionale.

Pavona è divisa su più comuni (Albano Laziale, Castel Gandolfo, Roma, ecc.) e, di fatto, è malamente rappresentata sui diversi tavoli istituzionali.

I servizi sono tutti duplicati o triplicati (acqua, scuole, centro anziani, ecc.), come duplicati o triplicati sono i relativi costi. Di questa frammentazione ne risente, inevitabilmente, anche la qualità dei servizi.

Gli effetti di questa suddivisione su più comuni sono sotto gli occhi di tutti: **Pavona ha subito una crescita squilibrata e scombussolata!!!**

Grazie all'impegno di tutti questi Sindaci, Pavona ha raggiunto alcuni primati:

- è la località con la maggiore densità di popolazione della Provincia di Roma e della Regione Lazio;
- ha livelli di inquinamento allarmanti.

Questi sono i dati veri che misurano la qualità della vita a Pavona.

E in questo contesto che continuano gli **scempi urbanistici ed ambientali**:

- 350.000 metri cubi di cemento su Via di Casette (Comune di Albano con le Colline Romane);
- una imponente colata di cemento sotto la Nettunense (Comune di Castel Gandolfo con l'ultima revisione del Piano Regolatore);
- un gigantesco centro della Grande Distribuzione Organizzata sulla Via Nettunense (Comune di Ariccia con le Colline Romane);
- altro cemento sulla Via Ardeatina (Comune di Roma).

Sembra che i Sindaci di questi comuni si siano coordinati per far raggiungere a Pavona il record nazionale di densità abitativa, ad oggi detenuto dal Comune di Portici (NA).

Nel frattempo **il traffico è alla congestione e l'inquinamento ha raggiunto livelli allarmanti**, come dimostrato dallo "Studio Piena" effettuato dalla Provincia di Roma nel 2005: benzene e polveri sottili hanno superato a Pavona i limiti previsti dalla legge.

E quali iniziative hanno preso i nostri Sindaci e il Presidente della Provincia di Roma ad un anno dalla pubblicazione di questi dati allarmanti? Nulla.

Come comitato abbiamo già chiesto nel mese di luglio al Sindaco di Albano Laziale e al Sindaco di Castel Gandolfo di **chiudere Pavona al traffico pesante**. Chiederemo anche al Sindaco di Roma di fare la sua parte.

Verificheremo a settembre l'impegno effettivo dei Sindaci a tutela della salute dei cittadini di Pavona (ma si sa, tra Notti Bianche e Colline Romane il tempo da dedicare ai problemi veri dei cittadini ne rimane veramente poco!).

In questo contesto, **RFI vuole realizzare 4 sottovia stradali su 2 chilometri di ferrovia** (Via del Mare, Via Pian Savelli, 2 a Via Cancelliera). Un costo gigantesco (24 milioni di euro) per aggiungere altri scempi urbanistici ed ambientali su Pavona, per dividere e rendere invivibile la città, per distruggere irrimediabilmente il centro della vita sociale (le scuole, il mercato settimanale, la posta, la farmacia, i negozi di prossimità).

Migliaia di cittadini di Pavona hanno già bocciato questo progetto e chiedono una soluzione alternativa: **l'interramento della ferrovia**.

Tale soluzione rappresenterebbe un importantissimo intervento di riqualificazione del territorio di Pavona, con il recupero di un ettaro di terreno a parco nel cuore della città e con la creazione di un parcheggio per 250 posti auto.

Per affrontare e risolvere i problemi di Pavona la questione istituzionale rimane cruciale: **Pavona deve diventare comune**. Provate per un attimo ad immaginare la città di Castel Gandolfo senza il proprio comune e divisa tra Marino, Albano e Rocca di Papa. Oppure è possibile immaginare la città di Albano senza il proprio comune e divisa tra Castel Gandolfo, Ariccia e Nemi?

Il Comitato di Quartiere "Pavona UNO"

Il Comitato "Sotto terra il treno, non i cittadini"

Pavona, 5 settembre 2006